Muzzano

Comune di Muzzano, distretto di Lugano, Cantone Ticino

ISOS
Ortsbilder®

Foto aerea Bruno Pellandini 2004, © Ufficio per l'ISOS, Zurigo

Insediamento affacciato sul laghetto omonimo, conta un quartiere alto rispetto al livello della cantonale, dalla spazialità affascinante, disegnata da un'edificazione medievale ben conservata e riattata con cura. Notevoli alcune dimore settecentesche e una villa ottocentesca esposta a lago.

Carta Siegfried 1891

Carta nazionale 2001

Villaggio

X	X	/	Qualità situazionali
X	X	X	Qualità spaziali
X	X	/	Qualità storico architettoniche

1 Vista da sudovest

2

3 Dimore Lamoni e Fé, sec. XVIII

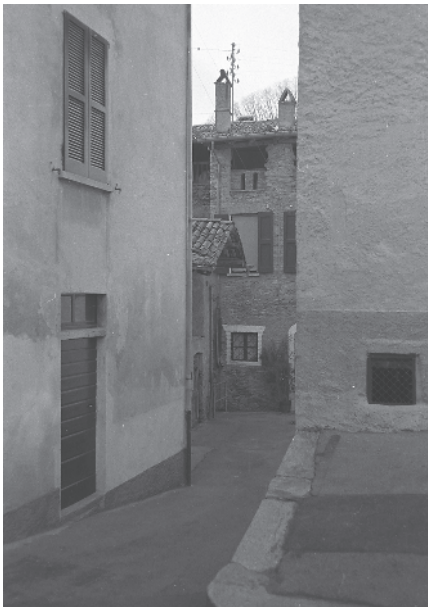
4 Chiesa parrocchiale, sec. XVII su preesistenza e Casa comunale

5 Percorso per la Contrada alta

Direzione delle riprese, scala 1:8000
Fotografie 1978: 3, 9, 10
Fotografie 1997: 1, 2, 4, 6 – 8, 11
Fotografie 1998: 5, 12, 13

6

7 Contrada alta



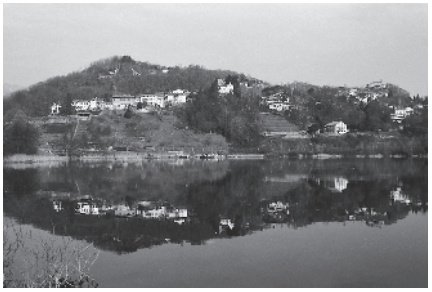
10

8

9

11

12



13

Muzzano
Comune di Muzzano, distretto di Lugano, Cantone Ticino

Piano di rilevamento 1:5000

P Perimetro edificato, G Gruppo edilizio, I-Ci Intorno circoscritto I-Or Intorno orientato, E Elemento eminente

Tipo	Numero	Definizione	Categoria di rilievo	Qualità spaziali	Qualità storico arch.	Significato	**Obiett. di salvaguardia**	Elemento segnalato	Elemento perturbante	Foto
P	1	Nucleo abitativo rurale con importante rappresentanza di dimore signorili tra i sec. XVII–XIX	A	X	/	X	**A**			2,3,5–13
G	0.1	Chiesa e comune, modesto contropolo edilizio al nucleo principale	B	/	X	X	**B**			1,4
I-Ci	I	Ripido pendio parzialmente terrazzato con alberi, prati e vigneti; eccezionale primo piano per l'edificazione	a			X	**a**			13
I-Ci	II	Fascia ad orti e prativa, importante area di rispetto tra edificazione storica e area a nuova edificazione	a			X	**a**			
I-Or	III	Fascia prativa in corso di riempimento	b			/	**b**			
I-Or	IV	Pendio prativo parzialmente coltivato a vigna, sfondo per l'edificazione	ab			X	**a**			
I-Or	V	Fascia lungo strada in piano densamente edificata	b			/	**b**			
E	1.0.1	Case patrizie Lamoni e Fè, in posizione di confronto con l'edificio ecclesiastico; sec. XVIII				X	**A**			3,5,11
	1.0.2	Contrada alta, parte più antica del villaggio e in posizione più elevata rispetto al resto del nucleo						o		5–7
	1.0.3	Strettoia marcante l'accesso al nucleo in forte pendenza						o		
	1.0.4	Interventi di riattamento con lievi trasformazioni della sostanza originaria						o		
E	0.1.5	Chiesa di S. Maria dell'Annunciazione entro piccolo sagrato cintato, rifacimento della metà del sec. XVII di edificio preesistente				X	**A**			1,4
	0.1.6	Casa comunale, edificio cubico a tre piani, rispettosamente arretrata rispetto alla chiesa; sec. XIX						o		1,4
E	0.0.7	Ca' da Fè, dimora signorile entro ampio parco con vista privilegiata sul lago e caratterizzante la vista sul nucleo da sud; 2ª metà sec. XIX				X	**A**			
	0.0.8	Edificio a un piano entro giardino, con zoccolo in conci a vista; sede della Cancelleria comunale; ca. metà sec. XX						o		
	0.0.9	Area della nuova casa comunale; 1997						o		
	0.0.10	Superficie a parcheggio e ufficio postale						o		
	0.0.11	Scuola materna; 1972						o		
	0.0.12	Edificio abitativo, negativa presenza come sfondo alla chiesa; anni '70 del sec. XX							o	
	0.0.13	Edifici abitativi e laboratori entro spazi cintati con muretto verso strada; 1ª metà sec. XX						o		
E	0.0.14	Cimitero con cappelle ottocentesche, cinto da mura				X	**A**			
	0.0.15	Laghetto di Muzzano, ampliamento del primo piano all'edificazione storica						o		13
	0.0.16	Biogno, frazione di Croglio, nell'ISOS Casale/Piccolo villaggio di importanza nazionale						o		
	0.0.17	Viglio, frazione di Gentilino, nell'ISOS Casale/Piccolo villaggio di importanza locale						o		

Sviluppo dell'insediamento

Cenni di storia e di evoluzione

Documentato nel XV secolo con il nome di «Muzano», il villaggio rimase legato ad Agno fino al 1735, anno in cui divenne parrocchia indipendente. Fino alla costruzione della parrocchiale di S. Maria dell'Annunciazione, che iniziò verso la metà del XVII secolo (1.0.1), gli abitanti facevano riferimento per il culto alla chiesa di S. Andrea in Agnuzzo, oggi frazione di Muzzano, un tempo più importante dell'attuale capoluogo comunale e citato come «Annanucium» nell'819, allorché l'imperatore Lodovico il Pio donò Agnuzzo e la relativa corte regia al clero comasco. Nel 1828 il canonico Alberto Lamoni fondò in Muzzano un istituto di educazione che cessò con la morte del suo fondatore.

Fino alla metà dell'Ottocento la chiesa, da sola, costituiva un polo di confronto con il resto dell'edificazione. Ad essa, nella seconda metà del secolo XIX, si aggiunse, garbatamente arretrata, la casa comunale (0.1.6). Successivamente, altri edifici, soprattutto nella seconda metà del secolo XX, si sono accostati ai primi due. Il confronto con la Carta Siegfried del 1891 mostra l'attuale maggiore densità dell'edificazione, così che i contorni del piccolo insediamento appaiono in parte mutati; il percorso in direzione nord-est verso Cremignone non era ancora carrozzabile. Sul lato a nord di questo percorso, sia nella Carta Siegfried del 1891 che su una mappa del 1857, si legge il cimitero, oggi non più in tale posizione. Decisamente ridimensionata, rispetto ad allora, la coltura della vite. La Carta riporta anche la villa all'estremità sud orientale del villaggio (0.0.7), non ancora presente sulla mappa del 1857.

Attività economiche tradizionali erano l'allevamento del bestiame, la coltura dei campi e della vite e l'allevamento del baco da seta. Il dato della popolazione riguardante tutto il comune, che comprende anche la frazione di Agnuzzo, mostra la popolazione residente in continua crescita negli ultimi decenni (753 nel 1990, 509 nel 1970), anche in relazione ai residenti registrati al 1920 (320). Anche in Muzzano sono pressoché scomparse le attività primarie (1% di addetti nel 1990), mentre il settore terziario è quello che occupa la gran parte della popolazione attiva (76% nel 1990).

L'insediamento attuale

Relazioni spaziali fra le parti

Esposto a sud, su un terrazzo ad arco del versante sud orientale della collina di Breganzona, tra la piana del Vedeggio a ovest e il laghetto di Muzzano a est (0.0.15), è attraversato dalla strada cantonale che a nord conduce a Biogno (0.0.16) e a sud in direzione di Pambio e Gentilino. La strada opera una divisione che identifica i due insiemi componenti l'insediamento: quello di maggiori dimensioni (1) sul lato sud e quello con gli edifici a funzione pubblica (0.1) sul lato nord. Sulla strada per Cremignone, lungo il suo lato meridionale, si è avuto un modesto sviluppo di edifici abitativi, artigianali e commerciali, nei primi decenni del secolo XX (0.0.13), che trovano una certa coesione nel loro porsi, rispetto alla strada, arretrati per mezzo di piccoli spazi a giardino e muretti che li chiudono verso strada.

Il nucleo principale: parte in piano e Contrada alta

Il nucleo principale (1) si articola in due parti chiaramente identificabili per età di edificazione e collocazione altimetrica: una «Contrada alta» (1.0.2) e il resto del nucleo, in piano. Sul fronte strada si presenta con due edifici signorili di grandi dimensioni, che si affiancano (1.0.1) e tra le cui mura perimetrali, che si affrontano, accolgono una ripida scalinata selciata in cubetti, in parte coperta, che dal livello della strada di attraversamento porta alla Contrada alta fino a una piazzetta anch'essa selciata. I due edifici, oltre a rappresentare un chiaro tramite fra parte alta e parte bassa, interpretano il ruolo di confronto con l'edificio della chiesa. La parte alta si caratterizza per un'edificazione che mostra tratti dell'epoca medievale e per la visibilità di una curata opera di recupero e ripristino degli edifici, una sorta di 'quartiere alto' servito da brevi percorsi e passaggi anche gradinati. Sono presenti anche edifici originariamente utilitari. Frequenti gli edifici in pietra a vista con mattoni cotti a bordare le aperture, in parte nuovi, frutto dei ripristini, in parte originari. Tra gli altri si impone all'attenzione anche un edificio a torre con la fronte arcuata e una loggia aperta nel sottotetto. Gli edifici non poggiano mai completamente in piano. Un'altra gradinata, più ampia ma meno ripida della precedente, collega con la parte bassa interna al nucleo, in corrispondenza di un vuoto asfal-

tato che è, anch'essa, luogo di mediazione fra parte alta e parte bassa. La differenza del trattamento della pavimentazione diventa segnale distintivo tra le due parti.

L'estremità meridionale del nucleo è fortemente caratterizzata da un lungo fronte di edifici di grande mole con ampi cortili aperti che contrastano notevolmente con la spazialità chiusa, con i piccoli volumi delle altre parti del nucleo. Si pone in evidenza un eccezionale portale coronato in pietra, d'accesso a una dimora. Le aperture hanno una distribuzione asimmetrica tale da fare pensare a successive ricollocazioni delle stesse. Verso valle determinano un accento importante sulla silhouette del nucleo, al sommo del pendio terrazzato (I). Il loro fronte interno si confronta con singoli edifici ottocenteschi, o in tale periodo riattati, quasi sempre con curati giardinetti antistanti, abbastanza ampi, chiusi da muretti sormontati da inferriate. In un caso una struttura in ferro, di sostegno a un pergolato, crea una galleria d'accesso alla dimora. Queste case con giardini inseriscono una impronta borghese ottocentesca e un ulteriore motivo di variazione spaziale.

L'ingresso al villaggio sul lato occidentale è chiaramente segnalato da un forte restringimento tra due edifici (1.0.3) che lascia appena spazio per il transito di un veicolo per volta: un piccolo edificio sul lato a monte e una schiera composta da varie unità immobiliari sul lato a valle, che si adatta alla sensibile pendenza del terreno e della strada che fiancheggia.

Chiesa e Casa comunale

I due edifici pubblici sono leggibili come modesto contropolo edilizio al nucleo principale sul lato opposto della strada. La chiesa, nonostante sia collocata davanti alla strada di attraversamento, conserva una certa intimità grazie al muro, dell'altezza delle spalle, che recinge il piccolo sagrato, anch'esso elevato rispetto al livello della strada. La facciata, compartita da lesene, termina a timpano ed è ampiamente superata in altezza dalla torre campanaria, con aperture ad arco arretrata su lato occidentale. La vista dalla chiesa sul nucleo principale, oltre al forte richiamo degli edifici signorili (1.0.1), evidenzia una forte chiusura di questo margine del nucleo. Rimane, comunque, un'apertura che lascia immaginare l'accesso all'interno del nucleo. Lo spazio interposto tra chiesa e Casa comunale, pur privo di elementi di arredo particolari, è riconoscibile come vuoto pubblico, sia per le funzioni degli edifici che per la chiusura che sul lato occidentale fornisce la scuola materna (0.0.11).

Gli intorni

Lo sfondo alberato alla chiesa e alla casa comunale stabilisce una preziosa relazione del piccolo nucleo con il paesaggio naturale. L'immediato contorno a monte (IV), ancora una dignitosa cornice naturale all'edificazione, va individuandosi sempre più come area di collocazione dell'edilizia pubblica. In particolare, oltre alla provvisoria sede degli uffici comunali della metà del secolo XX (0.0.8), ha accolto la scuola materna negli anni '70 (0.0.11) e attualmente vede il sorgere dell'edificio destinato a ospitare l'edificio comunale e altre funzioni pubbliche (0.0.9). I contorni occidentali dell'insediamento sono ormai ampiamente occupati da nuova edificazione, con l'eccezione di una sottile striscia che permette ancora l'individuazione dei limiti del nucleo principale su quel lato (II).

Eccezionale il primo piano che si offre dal basso del pendio terrazzato digradante a lago (I), che evidenzia la felice posizione della Ca' de Fé (0.0.7) e il lungo e compatto fronte meridionale marcanti la silhouette del piccolo nucleo. La villa, collocata entro un ampio parco cintato da mura con una cancellata in ferro, si sviluppa su due piani, con una torretta a quattro piani. Ai piedi del pendio pressoché integro il laghetto di Muzzano (0.0.15) fornisce un'ulteriore preziosa sottolineatura.

Raccomandazioni

Vedi anche le indicazioni generali di salvaguardia

Valore e dimensioni del nucleo principale impongono che ogni intervento di ripristino e riattamento degli edifici venga condotto con la massima cura e sotto stretta sorveglianza degli esperti, per evitare che ulteriori interventi del tipo 1.0.4 svalutino l'insediamento.

Riservare particolare importanza alla conservazione delle parti ancora intatte e al recupero dei dettagli originali per tutte le costruzioni, comprese quelle di importanza secondaria. Ulteriori permessi di ristruttu-

razione potranno essere accordati solo nell'ottica del rispetto delle caratteristiche del patrimonio edilizio storico.

Particolare attenzione deve essere rivolta al mantenimento del contrasto tra edilizia rurale (case in pietra nuda o intonacate a rasapietra) e edilizia borghese (intonaco, stucchi e ornamenti).

Per la salvaguardia della struttura originale assumono importanza gli spazi tra le abitazioni (orti e giardini) che devono rimanere liberi né essere adibiti a parcheggio.

Conservare tutti i muri di cinta e di sostegno in pietra a vista che delimitano lo spazio stradale all'interno del nucleo e lungo la strada di accesso.

Una curata pavimentazione di percorsi e vuoti all'interno del nucleo principale determinerebbe un incremento del valore spaziale.

Il pendio terrazzato in primo piano (I), importante per la vista sul fronte meridionale, deve essere vincolato dall'assoluto divieto di costruzione.

La superficie IV deve rimanere libera da edificazione per garantire la lettura del margine occidentale.

Valutazione

Qualificazione del villaggio nell'ambito della regione

⨯⨯/	Qualità situazionali

Ottime qualità situazionali per la sua posizione sul versante sud della collina terrazzata inedificata che sovrasta il laghetto; qualità in parte sminuite dal paesaggio di sfondo, per il proliferare dell'attività edilizia degli ultimi decenni.

⨯⨯⨯	Qualità spaziali

Eccezionali qualità spaziali nel nucleo abitativo, per la compattezza della struttura, la chiara lettura di una parte alta e di una parte bassa raccordate da scale e connotate, ciascuna, da diverso patrimonio edilizio, diverso trattamento del fondo dei percorsi e degli spazi; buone qualità nel confronto di edifici signorili del margine nord del nucleo principale con la chiesa e casa comunale, sul lato opposto della strada di attraversamento; e, in genere, per la ricchezza dell'articolazione dei percorsi e vuoti in relazione con la dimensione dell'insediamento.

⨯⨯/	Qualità storico architettoniche

Buone qualità storico architettoniche, principalmente all'interno del nucleo abitativo, oltre che nella presenza di singole emergenze architettonicamente significative, nel generale buono stato di manutenzione del patrimonio edilizio in cui le ristrutturazioni, spesso, hanno saputo conservare testimonianza delle caratteristiche originarie dell'edificazione. Buone qualità nella riconoscibilità di tutte le fasi di crescita del piccolo insediamento, con la rappresentanza di edificazione rurale medievale, postmedievale e signorile con tratti urbani dal secolo XVII al XIX.

2ª stesura 03.05/pir

Pellicole n. 2489, 2490 (1978); 7900 (1997); 8811 (1998)
Fotografo: Renato Quadroni

Coordinate dell'indice delle località
714.946/95.108

Committente
Ufficio federale della cultura (UFC)
Sezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Incaricato
Ufficio per l'ISOS
Sibylle Heusser, arch. ETHZ
Limmatquai 24, 8001 Zurigo

ISOS
Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere